

## DIALOGHI SULL'UOMO

### LA TRE GIORNI DI EVENTI

PARTE OGGI IL FESTIVAL DI ANTROPOLOGIA PROMOSSO DALLA FONDAZIONE CARIFT. ALLE 17,30 LA LEZIONE INAUGURALE, CON IL FILOSOSO PIER ALDO ROVATTI NEL MAXI TENDONE IN PIAZZA DEL DUOMO

# Parte il festival, gioco protagonista «Gli atleti antichi? Star come oggi»

*Cantarella: «Racconto gli eroi greci. E anche allora c'erano i tifosi»*

di MARTINA VACCA

«L'IMPORTANTE non è vincere, ma partecipare». Nessun motto potrebbe rappresentare meno la società greca antica come quello coniato dal famoso pedagogista francese, Pierre de Coubertin, a cui pure si deve la rinascita, in epoca moderna, delle Olimpiadi. E che lo sport allora, proprio come oggi, fosse un trampolino di lancio per i giovani, anche quelli con pochi mezzi, lo dice la storia dei giochi atletici, in cui nascevano vere e proprie star, ben pagate, un po' come i nostri calciatori.

A incantarci con il racconto di questi e altri particolari, nel secondo giorno del Festival «Dialoghi sull'uomo» al via oggi alle 17,30 e dedicato a «L'Umanità in gioco», sarà la professoressa Eva Cantarella, studiosa del mondo antico di fama internazionale, che domani mattina alle 11, in piazza del Duomo terrà una lezione proprio su «Le Olimpiadi e i giochi nell'antichità».

### Che valore sociale avevano i giochi nel mondo greco antico?

«I giochi atletici rappresentavano la stessa società greca antica, ne esprimevano i valori e la cultura. Poi, i greci non erano una nazione,

e i giochi atletici, di cui le Olimpiadi erano i più importanti, erano un momento di aggregazione molto importante. Un momento di unione di cui solo la guerra contro lo straniero, i persiani, poteva avere eguale significato».

### Qual era la cultura su cui si fondavano i giochi?

«Per i greci l'importante era vincere. Vincere equivaleva alla gloria, diversamente era la vergogna. I giochi erano estremamente competitivi, come la società antica greca: tutte le *pòlis* (le città stato greche) erano in competizione tra loro. E l'etica di quella società era l'etica del successo: eroe era chi aveva le qualità per sopraffare l'altro, di avere ragione, di vincere in guerra, di vincere parlando nell'assemblea. E in quest'ottica, solo chi vinceva era socialmente stimato».

### Oggi, in alcuni sport, abbiamo atleti che sono vere star. Chi erano gli atleti nel mondo greco antico?

«Se si pensa a Omero, gli eroi omerici erano tutti atleti. Nella *pòlis* qualunque cittadino poteva parte-

cipare, ovviamente i più bravi. Nella formazione dei giovani greci, lo sport era fondamentale. All'inizio nei *gymnasi* accedevano

soprattutto i ragazzi di famiglie nobili. Poi, le *pòlis* cominciano a pagare per formare i giovani più promettenti, anche chi non veniva da famiglie nobili, perché l'importante era ottenere la vittoria sulle altre città stato sfidanti. E così, un po' alla volta, lo sport diventa un ascensore sociale. Si introducono premi in denaro importanti e alcuni atleti diventano ricchissimi, oltre che famosi, proprio come star».

### Come si sono evoluti i giochi? Che cosa abbiamo perso o guadagnato in termini di spettacolo oggi?

«Il tifo è una cosa antichissima. Quelli antichi erano giochi che attiravano cittadini da tutte la Grecia».

### Dalla cultura antica a quella moderna. Pistoia, come saprà, è stata nominata capitale della cultura 2017. Che cosa dovrebbe fare per confermare la fiducia accordata?

«Puntare su ciò che l'ha fatta salire sul podio. Intendo gli eventi, ma soprattutto la rete di relazioni e servizi che ruotano attorno alla cultura. So che le biblioteche di Pistoia sono state un punto importantissimo per il successo ottenuto. Oggi si fa comunicazione con i mezzi più disparati e su tutti sono le immagine a veicolare contenuti. Ma la lettura resta ancora il luogo deputato a tramandare la nostra cultura».



## Le tappe

### L'apertura

Il festival parte oggi, con la lezione inaugurale, in piazza del Duomo alle 17,30, tenuta dal filosofo Pier Aldo Rovatti  
Prima i saluti del sindaco e del presidente Luca Iozzelli

### Teatro Bolognini

Il pomeriggio prosegue al Bolognini con l'incontro, alle 19, con Davide Tortorella, autore televisivo di quiz e spettacoli, che racconterà il dietro le quinte della tv

### Piazza del Duomo

Alle 21,15 in piazza del Duomo arriva Massimo Recalcati, uno degli psicoanalisti lacaniani più famosi in Italia, che parlerà di gioco della vita e desiderio

### Teatro Manzoni

Alle 21,30, spettacolo al teatro Manzoni, dove l'attore Gioele Dix leggerà la «Novella degli scacchi» di Stefan Zweig, storia di una partita con la vita

### Il «tiratardi»

La serata continua con la proiezione al teatro Bolognini alle 22,30 del film «Il grande peccatore» di Robert Siodmak, ispirato a «Il giocatore» di Dostoevskij



**Eva Cantarella, studiosa di fama internazionale, parlerà delle Olimpiadi nella Grecia antica, domani mattina in piazza del Duomo**

